

ARCHITETTURA CONTEMPORANEA
COMPETIZIONE DI IDEE

Annunci clamorosi e partecipanti di fama internazionale:
ma spesso le gare si fermano alla carta o hanno forti ritardi

Dopo nove anni di polemiche la pensilina degli Uffizi a Firenze
torna al progetto originario firmato dal giapponese Isozaki

Molti concorsi, pochi cantieri

Dal tunnel di Mestre al teatro di Spoleto, l'Italia si arena tra incompetenze e ricorsi

di Paola Pierotti e Giorgio Santilli

Si annunciano con clamore: non di rado per avere titoli sui giornali e un ritorno d'immagine per il politico di turno, sindaco, ministro, governatore. Si indicano con bando di gara che annuncia roboanti montepremi. Magari si svolgono pure, meglio se con la partecipazione di grandi firme e giurie di fama. Poi, però, gran parte delle volte, dei concorsi di architettura contemporanea in Italia si perde traccia, nella defatigante procedura pubblica prima ancora della proclamazione del vincitore, o subito dopo.

Seguono come possibili varianti: dibattito pubblico per mandare in soffitta il progetto che non piace a qualche autorità o incontra il no della popolazione; ripiegamento su una soluzione di riserva, affidata con riserva-

FUTURO INCERTO

Riparte da zero l'iter per la nuova sede dell'Ipost
Nessun esito per la cittadella scolastica di Locri aggiudicata all'architetto Mario Botta

ta procedura a trattativa privata; una seconda edizione del concorso. Capita a volte che il progetto vincitore, opera di un "archistar" capace di polemizzare sui media, venga recuperato a distanza di cinque, sei, sette anni. O nove. Come successo, nei giorni scorsi, alla pensilina per gli Uffizi di Arata Isozaki. Per la loggia in acciaio e pietra destinata a coprire la galleria fiorentina su piazza Castellani, l'architetto giapponese consegnerà entro un mese l'esecutivo «assolutamente identico a quello originale».

Sorte analoga per l'altro grande concorso degli anni 90, la Piazza del Mediterraneo di Genova, disegnata dagli olandesi di UN Studio Van Berkel & Bos: trascorsi sette anni, la grande piazza a mare dovrebbe aprirsi nel cuore del bacino portuale genovese entro il 2011.

Un iter che è la storia comune a una gran quantità di concorsi di architettura contemporanea in Italia. Paese, il nostro, che conferma di non avere ancora metabolizzato la cultura della gara e, tanto meno, la cultura del progetto. Il sistema dei concorsi, che pure sono venuti moltiplicandosi negli ultimi anni, resta privo di credibilità. Poche opere realizzate davvero. Flebile nesso fra l'idea vincente e il progetto che poi si manderà in appalto.

Incompetenza delle pubbliche amministrazioni. Programmi «esigenziali» inadeguati. Bandi fragili. Incarichi di progettazione affidati a soggetti diversi dal vincitore. Giurie non di rado inadeguate. Assenza di criteri e regole nazionali. Assenza di un ente nazionale preposto a controllarne la gestione e il rispetto dei risultati, come accade in Francia. Porta stretta per gli under 40, anche perché i costi per partecipare a un concorso oscillano per uno studio fra 10mila e 40mila euro.

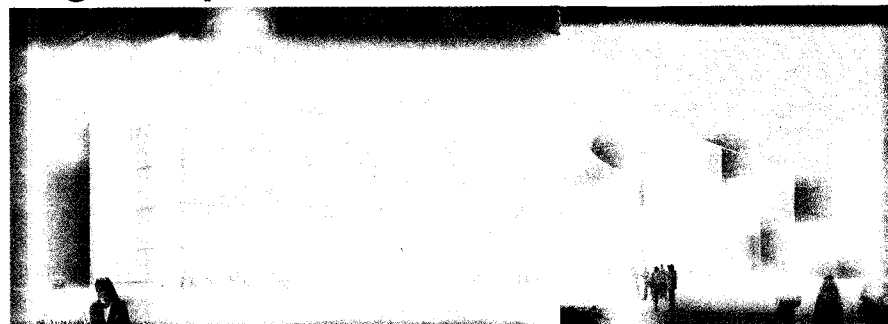
Tra i concorsi aggiudicati e poi fermati quando si tratta di passare alla realizzazione, quelli banditi da Anas per un tunnel a Mestre, un museo sulla Salerno-Reggio Calabria e per i ponti sull'Arno a Firenze. È di questi giorni la notizia che il concorso di progettazione per la riqualificazione architettonica della scuola dell'infanzia «Diana» di Reggio Emilia è rimasto senza vincitore. Di queste settimane la notizia che l'Ipost Istituto Postelegrafonici, che un anno fa aveva indetto un concorso di progettazione per la realizzazione della nuova sede romana mettendo in palio un primo premio di 90mila euro, ha avviato una nuova competizione, di idee e non di progettazione, con primo premio ridotto di un terzo.

Scorrettezze, cambio di colore politico dell'amministrazione, mancanza di finanziamenti, ricorsi, o anche l'indifferenza da parte delle amministrazioni promotrici le principali cause che bloccano le gare di progettazione.

Tra i progetti rimasti su carta anche quello di Francesco Cellini per la valorizzazione del teatro romano di Spoleto. «E dire che tra i promotori del bando c'era la Darc — sottolinea l'architetto romano, già preside della facoltà di Architettura di Roma3, che nel 2006 ha vinto anche la replica del concorso di Bagnoli e piazza Augusto Imperatore a Roma —. Ciononostante un minuto dopo l'aggiudicazione abbiamo saputo che non c'erano disponibilità finanziarie per attuare il progetto, neanche per piccoli stralci come l'avevamo proposto». Mancanza di fondi anche per i punti di ristoro dei musei napoletani, oggetto di tre concorsi del 2004. Promotore la Soprintendenza, una trentina di studi partecipanti in seconda fase, uno dei tre rimasto senza vincitore. Nessun esito nemmeno per la cittadella scolastica di Locri, aggiudicata a Mario Botta a seguito di un concorso bandito dalla provincia di Reggio Calabria. Tutto fermo anche per il nuovo auditorium di Isernia (72mila euro il montepremi) e per la cittadella di Alessandria (250mila euro il montepremi).

Numerosi i flop nella città di Venezia. Cla-

L'Agenzia spaziale di Fuksas non si farà



Massimiliano Fuksas ha vinto il concorso nel 1998. Però la sede dell'Asi non sarà più realizzata al Flaminio, ma su un'area dell'università Tor Vergata. L'incarico è affidato allo studio dei 5+1AA

Genova, undici anni per la Piazza del Mediterraneo



Bandito il concorso nel 2000 e aggiudicato a Un Studio nel 2001, a Genova la nuova Piazza del Mediterraneo sarà finita nel 2011. La cordata di Altarea Italia si è aggiudicata i lavori 15 giorni fa

Gli altri bandi

Ente banditore	Oggetto e progettista	Status
Anas	Tunnel a Mestre (Anselmi-Proget - Scape), museo sulla SA-RC (Archea), ponti sull'Arno a Firenze (Soler)	Concorso aggiudicato. Opere ferme
Comune di Reggio E.	Scuola dell'infanzia "Diana"	Concorso senza vincitore
Comune di Conversano	Area Ex Gil	Vincitore bocciato
Bagnolifutura	Parco urbano (Cellini)	Concorso annullato e ribandito
Soprintendenza beni archeologici Umbria	Valorizzazione del teatro romano di Spoleto (Cellini)	Concorso aggiudicato. Opere ferme
Prov. di Reggio Calabria	Cittadella scolastica di Locri	Concorso fermo
Prov. di Alessandria	Cittadella di Alessandria	Concorso senza vincitore
Comune di Venezia	Piazza Barche, Mestre (studio Arbau)	Concorso fermo. Si attende nuova gara
Fondazione La Biennale di Venezia	Palazzo del Cinema di Venezia (5+1AA)	Cambiata la sede: concorso bis
Comune di Roma	Lungomare di Ostia (Massimiliano Fuksas)	Concorso morto. Nuovo incarico diretto

moroso il caso della nuova sede della facoltà di Architettura dello Iuav che aveva coinvolto oltre 500 studi internazionali ed era stata aggiudicata allo studio di Eric Miralles e Benedetta Tagliabue: dimenticato. Gara espletata, aggiudicata e cestinata quella per Piazza Barche a Mestre. Il progetto dello studio Arbau non è mai piaciuto al sindaco Massimo Cacciari. I progettisti non sono mai stati ricevuti. Il Comune sta ora redigendo un masterplan per un nuovo concorso di progettazione, molto probabilmente a inviti. Si promette di aprire presto il cantiere, ma il nodo finanziamenti non è ancora sciolto.

Vicende travagliate in Laguna anche per il nuovo Palazzo del Cinema di Venezia, vinto da 5+1AA e Rudy Ricciotti, gara bis dopo quella indetta 12 anni prima per la ristrutturazione o demolizione del Palazzo del Cinema esistente: anni di sospensione per esplicitare la variazione del «quadro esigenziale» e decidere che era opportuno cambiare location. Stessa questione per la sede romana dell'Agenzia Spaziale Italiana, concorso vinto da Massimiliano Fuksas e affidato poi — tra le proteste dell'archistar romano — proprio ai 5+1AA in un'altra area della capitale. Storie che si intrecciano. Così Fuksas realizza — le proteste stavolta sono dall'altro lato della barricata — il masterplan del lungomare di Ostia, che era stato oggetto di quattro concorsi indetti nel 2004 (montepremi: 274mila euro) che avevano visto la partecipazione di 150 progettisti.

Ora c'è il rischio che altri interventi si proiettino senza neanche provare la strada del concorso. Un malcostume che rischia di dilagare a dispetto di un mercato trasparente: nella capitale sono recenti gli incarichi per l'ampliamento della Sapienza, si parla di 32 milioni di euro, dati direttamente ai dipartimenti per portare avanti internamente la progettazione. Ancora a Roma, dopo l'Ara Pacis affidata a Richard Meier si è replicato l'affidamento diretto per la Città dello Sport affidato a Santiago Calatrava: complesso sportivo in un'area di 50 ettari, con investimento triplicato a 320 milioni rispetto all'importo previsto all'origine.

Pochissimi i concorsi nel Mezzogiorno: nella città più "creativa" del Sud, Palermo, dove da tempo si parla di maxi concorsi, per ora restano annunci, mentre incarichi senza gara sono stati dati a Dominique Perrault per i ponti urbani. Polemiche recenti sono state mosse anche per l'incarico affidato all'olandese Maurice Nio per l'ampliamento del Museo Pecci di Prato: investimento pubblico di 9 milioni, la cui copertura è divisa fra Regione Toscana e Comune di Prato.

Bologna rinnova la stazione

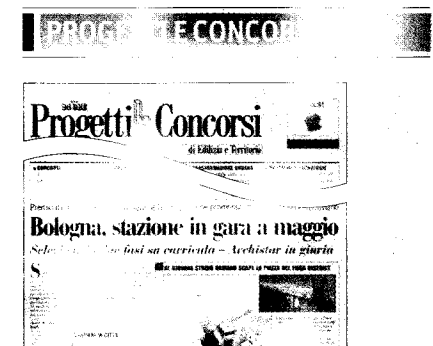
Dopo i concorsi per le Grandi Stazioni dell'Alta Velocità di Torino, Firenze, Roma e Napoli, parte la caccia alla star che firmerà la nuova stazione di Bologna. Sarà lanciato infatti entro il mese di maggio il bando che dà il via alla gara internazionale per la stazione del capoluogo emiliano.

Il concorso promosso da Rfi, proprietaria delle aree, di concerto con il Comune, prevede un montepremi che supera il milione di euro ed è finalizzato alla progettazione urbanistica e architettonica di un'area di 350mila metri quadrati.

Il nuovo nodo ferroviario integrerà tutti i sistemi di mobilità pubblica urbana ed extraurbana; sarà un hub intermodale multipiano che comprenderà la stazione sotterranea per l'Alta velocità, quella di superficie meno profonda per il Servizio ferroviario metropolitano, la stazione storica riqualificata e una terza di superficie per i treni locali e a lunga percorrenza. Sui 35 ettari saranno edificati 42mila metri quadrati per servizi di stazione e 120mila metri quadrati per funzioni urbane complementari di carattere commerciale, direzionale e ricettivo.

La competizione sarà in due fasi e ristretta a dieci candidati. Al vincitore andranno 400mila euro e a ciascuno dei nove gruppi invitati a partecipare alla gara sarà conferito un premio di 80mila euro. Secondo indiscrezioni in giuria vi saranno architetti di fama internazionale: Richard Burdett, direttore della X Mostra internazionale di architettura della Biennale di Venezia e oggi anche consulente del piano della Londra Olimpica, Gae Aulenti e Pio Baldi, direttore della Darc.

P.P.



Lunedì su Progetti e Concorsi di «Edilizia e territorio», settimanale del «Sole-24 ore», i dettagli del bando per la stazione di Bologna